

# GLI INDICI DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA E DELLE COSTRUZIONI

Base di calcolo dicembre 2020

- A partire da marzo 2021, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono calcolati nella nuova base di calcolo dicembre 2020. La base di riferimento, in linea con gli altri indicatori congiunturali, resta l'anno 2015.
- L'aggiornamento della base di calcolo ha riguardato il paniere dei prodotti, le serie dei prezzi e le liste delle imprese. La base informativa degli indici è stata notevolmente ampliata grazie a un'indagine diretta, condotta a fine 2020, su un campione di circa 2.000 imprese.
- Con riguardo al mercato interno, la base di calcolo dicembre 2020 – rispetto alla precedente dicembre 2019 – si caratterizza per un maggiore numero di unità campionarie, al netto di quelle in uscita dalla base di calcolo precedente. Aumentano i prodotti del paniere (+10,8%), ma soprattutto le quotazioni di prezzo (+20,3%) e le unità rispondenti (+23,8%).
- Anche per il mercato estero area euro, la base di calcolo dicembre 2020 presenta un incremento delle unità campionarie. I prodotti aumentano del 5,7%, le quotazioni di prezzo dell'11,5% e le imprese rispondenti del 15,8%.
- Per il mercato estero area non euro, l'aumento delle unità campionarie è lievemente più contenuto (+5,3% i prodotti, +6,5% le quotazioni di prezzo, +12,6% le imprese rispondenti).
- Per il mercato interno, il nuovo paniere è composto da 1.329 voci di prodotto, riguardo alle quali sono rilevate, mensilmente, 12.627 quotazioni di prezzo; il campione è costituito da 4.401 imprese.
- Per il mercato estero – area euro e area non euro – i nuovi panieri sono composti, rispettivamente, da 885 e 842 voci di prodotto e si rilevano 4.664 e 4.468 quotazioni di prezzo. Sono coinvolte 2.010 imprese per l'area euro e 1.927 imprese per l'area non euro.
- L'aggiornamento della struttura di ponderazione per raggruppamenti principali di industrie, si traduce, per il mercato interno, in una riduzione significativa del peso dell'Energia (-3,9 punti percentuali); gli aumenti maggiori si rilevano per Beni intermedi (+1,8 punti percentuali) e di Beni di consumo durevoli e non durevoli (rispettivamente +1,4 e +1,2 punti percentuali).
- Per il mercato estero, il confronto tra i sistemi ponderali delle due basi mostra, per l'area euro, un aumento dell'incidenza dei Beni di consumo durevoli (+1,3 punti percentuali) e un calo di entità simile di quella dei Beni di consumo non durevoli (-1,4 punti percentuali). Per l'area non euro, l'aumento maggiore interessa i Beni di consumo durevoli (+3,8 punti percentuali), la diminuzione più ampia i Beni strumentali (-2,6 punti percentuali).
- Per il mercato interno, il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria continua ad avere il peso maggiore (20,1%), seguito – nell'ambito delle attività manifatturiere – dal settore industrie alimentari, bevande e tabacco (13,8%).
- Per il mercato estero, è il settore fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. ad avere il peso più elevato per entrambe le aree euro e non euro (rispettivamente 16,2% e 23,4%).
- La nuova base di calcolo degli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni – che costituiscono una statistica secondaria elaborata su base di dati già disponibili presso l'Istat – è il risultato di un lavoro compiuto sull'aggiornamento delle strutture ponderali. Il paniere dei prodotti è coerente con quello della precedente base.
- Con riguardo al gruppo Edifici residenziali e non residenziali, nella nuova struttura ponderale aumenta il peso dei costi diretti (+0,7 punti percentuali) e, in misura più contenuta, delle spese generali (+0,1 punti percentuali); diminuisce il peso del *mark-up* (-0,8 punti percentuali). All'interno del gruppo aumenta il peso degli Edifici non residenziali che si porta al 52,8% (dal 48,7% della base precedente); quello degli Edifici Residenziali è pari a 47,2%.
- Per Strade e ferrovie, l'aumento dell'incidenza dei costi diretti è più ampio (+1,7 punti percentuali), così come il calo del peso del *mark-up* (-1,6 punti percentuali); resta sostanzialmente invariata l'incidenza delle spese generali.
- Nel 2021, si amplia in modo consistente l'informazione statistica resa disponibile sui prezzi alla produzione dell'industria con riguardo al mercato interno, per il quale si diffondono indici di ulteriori 30 classi Ateco, precedentemente non coperte, e 2 nuove divisioni.
- Per i prezzi alla produzione delle costruzioni, il numero degli aggregati pubblicati rimane invariato.

## PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

### Aggiornamento delle unità campionarie: prodotti, imprese e prezzi

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione si effettua – con riferimento al mercato interno e alle aree euro e non euro del mercato estero – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione. I prodotti costituiscono un campione rappresentativo dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero). Le informazioni anagrafiche relative alla ragione sociale e all'indirizzo delle imprese inserite nel campione e presso le quali si raccolgono le informazioni di base sono tratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

A ogni unità di rilevazione viene richiesto di fornire mensilmente il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione. Si tratta di un prezzo di mercato o di transazione reale, cioè un prezzo che si riferisce a una vendita effettivamente realizzata. I prezzi sono rilevati franco fabbrica o magazzino del venditore per il mercato interno e franco frontiera nazionale (*f.o.b.*) per il mercato estero, sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali. I prezzi per entrambi i mercati sono rilevati in euro.

La base di calcolo dicembre 2020, rispetto alla precedente, mostra un incremento delle unità campionarie prodotti/imprese/prezzi (Prospetto 1). Tale incremento è il risultato dell'indagine diretta condotta a fine 2020, che ha consentito di aggiornare e ampliare la base informativa utilizzata nel calcolo degli indici. Nella nuova base di calcolo, in termini percentuali, le imprese rispondenti crescono del 17,1%, i prodotti del 7,4% e le quotazioni di prezzo del 15,3%. Particolarmente significativo è l'incremento del numero delle imprese su ognuno dei mercati: +23,8% per il mercato interno, +15,8% per il mercato estero area euro e +12,6% per l'area non euro. Tale aumento sottende un aggiornamento dei campioni, realizzato tenendo conto sia delle esigenze informative proprie dell'indagine sia dell'obiettivo di ridurre il carico statistico sulle imprese rispondenti, con un piano di rotazione delle unità coinvolte.

PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020

UNITÀ	Totale		Mercato interno				Mercato estero				Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro		
	Numerosità		Numerosità		Numerosità		Numerosità		Numerosità		Numerosità		Numerosità		
	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020	
Prodotti	1.680	1.804	+7,4	1.199	1.329	+10,8	1.085	1.140	+5,1	837	885	+5,7	800	842	+5,3
Imprese	5.570	6.525	+17,1	3.554	4.401	+23,8	2.820	3.181	+12,8	1.736	2.010	+15,8	1.712	1.927	+12,6
Prezzi	18.875	21.759	+15,3	10.498	12.627	+20,3	8.377	9.132	+9,0	4.183	4.664	+11,5	4.194	4.468	+6,5

Il rapporto *prezzi/imprese*, che misura il carico medio per rispondente, fa registrare una lieve flessione per il mercato interno, passando da 3,0 dello scorso anno a 2,9 dell'attuale base (ogni impresa fornisce mediamente quasi tre quotazioni di prezzo per prodotto). Aumenta invece il rapporto *imprese/prodotti*, che passa da 3,0 dello scorso anno all'attuale 3,3<sup>1</sup>.

Anche per il mercato estero, il rapporto *prezzi/imprese* registra un lieve calo: si passa infatti da 2,4 sia per l'area euro sia per l'area non euro dello scorso anno, all'attuale 2,3 (per entrambe le aree). Il rapporto *imprese/prodotti* risulta in leggero aumento (2,3 da 2,1 dello scorso anno per entrambe le aree).

In linea con le basi precedenti, la nuova base di calcolo riporta per l'indice relativo all'area euro un numero maggiore di imprese rispetto all'area non euro, differenza che aumenta da 24 imprese della

<sup>1</sup> Il rapporto *imprese/prodotti* dà un'indicazione sul livello di copertura dell'indagine, specificando per ogni prodotto quante unità di rilevazione sono associate, l'inverso dello stesso rapporto (*prodotti/imprese*) è un indicatore del carico statistico sulle unità rispondenti al pari di quello *prezzi/imprese*.

base 2019 a 83 della base attuale. Anche i prodotti considerati per l'area euro continuano a superare quelli dell'area non euro: 885 i primi, 842 i secondi.

I flussi in entrata riguardano 162 nuovi prodotti per il mercato interno, 74 per il mercato estero area euro e 78 per l'area non euro (Prospetto 2). Rispetto alla base precedente sono state coinvolte 956 'nuove' imprese per il mercato interno e 336 sia per il mercato estero area euro e sia per l'area non euro.

**PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. MERCATO INTERNO, MERCATO ESTERO AREA EURO E AREA NON EURO.** Numerosità del campione dei prodotti, prezzi e imprese. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020.

Unità	Interno					Estero area euro					Estero area non euro				
	Numerosità		Flussi tra le due basi			Numerosità		Flussi tra le due basi			Numerosità		Flussi tra le due basi		
	Base 2019	Base 2020	In uscita dalla Base 2019	Provenienti dalla Base 2019	In entrata nella Base 2020	Base 2019	Base 2020	In uscita dalla Base 2019	Provenienti dalla Base 2019	In entrata nella Base 2020	Base 2019	Base 2020	In uscita dalla Base 2019	Provenienti dalla Base 2019	In entrata nella Base 2020
Prodotti	1.199	1.329	32	1.167	162	837	885	26	811	74	800	842	36	764	78
Imprese	3.554	4.401	109	3.445	956	1.736	2.010	62	1.674	336	1.712	1.927	121	1.591	336
Prezzi	10.498	12.627	331	10.167	2.460	4.183	4.664	289	3.894	770	4.194	4.468	437	3.757	711

L'analisi delle unità campionarie condotta a livello di Raggruppamenti principali di industrie mette in evidenza ulteriori caratteristiche della nuova base di calcolo (Prospetto 3).

Per il mercato interno, si osserva una distribuzione differenziata del carico statistico sulle unità rispondenti. Il rapporto *prezzi/imprese* rimane in linea con la base precedente; il valore più elevato interessa l'Energia, con 3,6 quotazioni di prezzo per impresa, mentre quello più basso i Beni strumentali, con 2,7 quotazioni di prezzo per impresa. Il rapporto *imprese/prodotti* fa registrare un incremento per tutti i raggruppamenti: in particolare i maggiori aumenti si rilevano per Beni di consumo non durevoli, per i quali il rapporto aumenta da 3,5 a 4,0, e per Beni strumentali da 2,6 a 3,1. Anche nella nuova base, il rapporto *imprese/prodotti* assume il valore maggiore per i Beni di consumo durevoli (4,0 imprese per prodotto), il valore minore per l'Energia (1,7 imprese per prodotto).

**PROSPETTO 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE.**

Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2019			Base 2020			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	365	1.174	3.681	403	1.449	4.343	+10,4	+23,4	+18,0
<i>durevoli</i>	56	195	602	71	284	810	+26,8	+45,6	+34,6
<i>non durevoli</i>	309	979	3.079	332	1.165	3.533	+7,4	+19,0	+14,7
Beni strumentali	249	646	1.803	268	824	2.216	+7,6	+27,6	+22,9
Beni intermedi	550	1.709	4.818	624	2.108	5.859	+13,5	+23,3	+21,6
Energia	35	52	196	34	58	209	-2,9	+11,5	+6,6
<b>Totale</b>	<b>1.199</b>	<b>3.554</b>	<b>10.498</b>	<b>1.329</b>	<b>4.401</b>	<b>12.627</b>	<b>+10,8</b>	<b>+23,8</b>	<b>+20,3</b>

(a) La somma del numero di imprese per Raggruppamenti principali di industrie, è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi.

Con riguardo al mercato estero area euro (Prospetto 4), il carico statistico per le unità rispondenti fa registrare il valore massimo per Beni Strumentali e Beni di consumo durevoli (2,4 quotazioni di prezzo per impresa). Il rapporto *imprese/prodotti* aumenta per quasi tutti i raggruppamenti e registra il suo valore massimo per i Beni di consumo durevoli (3,1) e quello minimo per l'Energia (1,3).

PROSPETTO 4. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO ESTERO AREA EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2019			Base 2020			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	269	656	1.528	280	764	1.734	+4,1	+16,5	+13,5
<i>durevoli</i>	55	157	392	53	164	389	-3,6	+4,5	-0,8
<i>non durevoli</i>	214	499	1.136	227	600	1.345	+6,1	+20,2	+18,4
Beni strumentali	197	372	989	207	465	1.139	+5,1	+25,0	+15,2
Beni intermedi	367	713	1.655	394	789	1.780	+7,4	+10,7	+7,6
Energia	4	5	11	4	5	11	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>837</b>	<b>1.746</b>	<b>4.183</b>	<b>885</b>	<b>2.010</b>	<b>4.664</b>	<b>+5,7</b>	<b>+15,1</b>	<b>+11,5</b>

(a) La somma del numero di imprese per Raggruppamenti principali di industrie, è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi.

Infine, con riferimento all'area non euro (Prospetto 5), il rapporto *prezzi/imprese* registra per l'Energia il valore massimo (2,6 prezzi per impresa) e per i Beni intermedi il valore minimo (2,2 prezzi per impresa). Anche in questo caso, il rapporto *imprese/prodotti* aumenta per tutti i raggruppamenti, con l'incremento maggiore per i Beni strumentali (da 2,0 a 2,3). In linea con la base precedente, questo rapporto registra il suo valore più alto per i Beni di consumo durevoli (3,2 imprese per prodotto), quello più basso per l'Energia (1,0 impresa per prodotto).

PROSPETTO 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO ESTERO AREA NON EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2019			Base 2020			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	254	666	1.621	260	732	1.687	+2,4	+9,9	+4,1
<i>durevoli</i>	50	149	383	48	153	379	-4,0	+2,7	-1,0
<i>non durevoli</i>	204	517	1.238	212	579	1.308	+3,9	+12,0	+5,7
Beni strumentali	200	396	1.041	206	473	1.148	+3,0	+19,4	+10,3
Beni intermedi	341	654	1.519	371	731	1.620	+8,8	+11,8	+6,6
Energia	5	5	13	5	5	13	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>800</b>	<b>1.721</b>	<b>4.194</b>	<b>842</b>	<b>1.927</b>	<b>4.468</b>	<b>+5,3</b>	<b>+12,0</b>	<b>+6,5</b>

(a) La somma del numero di imprese per Raggruppamenti principali di industrie, è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi.

## Strutture di ponderazione

Per le tre variabili rilevate (mercato interno, mercato estero area euro e mercato estero area non euro), i sistemi di ponderazione sono determinati utilizzando diverse fonti. La definizione delle strutture di ponderazione interessa sia le voci di prodotto sia i diversi livelli della classificazione Ateco 2007, nei quali tali voci sono riaggregate.

Per le aggregazioni di prodotto (dalla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 sino al totale dell'industria), i coefficienti di ponderazione sono derivati dal valore del fatturato totale dei settori industriali italiani - misurato dal registro statistico Frame-SBS e dalle indagini economiche strutturali che danno luogo alle statistiche sui "Risultati economici delle imprese"<sup>2</sup> - e dal valore delle

<sup>2</sup> A partire dall'anno 2012, tali statistiche sono elaborate a partire dal sistema informativo Frame - una base di micro dati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione PMI - piccole e medie imprese, integrato con l'insieme dei risultati della rilevazione SCI - sistema dei conti delle imprese.

esportazioni totali – distinto per area euro e area non euro – ricavato dalle rilevazioni del commercio con l'estero. I dati riferiti all'anno 2018 sono i più recenti al momento disponibili.

Per ogni classe di attività economica (quarta cifra della classificazione Ateco 2007), si stimano i valori del fatturato totale e dei flussi di esportazione delle imprese industriali. Per successiva sottrazione delle esportazioni dal fatturato totale, si ottiene il valore del fatturato interno. Sempre con riferimento alla classe di attività economica, l'ulteriore disaggregazione del fatturato estero tra vendite nell'area euro e nell'area non euro è derivata dai dati delle esportazioni destinate ai due diversi mercati per l'anno 2018.

Successivamente, si aggiornano i valori del fatturato interno, del fatturato estero area euro e area non euro del 2018 al mese di dicembre 2020, cioè alla nuova base di calcolo (*price-updating* della struttura ponderale). Il valore aggiornato riguarda l'aggregato di classe di attività economica (se presente in entrambi gli anni) o l'aggregato immediatamente superiore (diversamente).

I valori aggiornati a dicembre 2020 del fatturato interno, del fatturato estero area euro e del fatturato estero area non euro sono quindi stimati a livello di prodotto, per i tre diversi mercati, utilizzando i dati di valore della produzione annuale commercializzata desunti dall'indagine annuale sulla produzione industriale ProdCom e quelli di valore annuale delle esportazioni misurati dalle rilevazioni del commercio con l'estero, relativi al 2019.

Per la variabile estero totale, (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi<sup>3</sup> delle due aree.

Infine, per la determinazione del sistema di ponderazione della variabile totale (sintesi del mercato interno e mercato estero), si adotta un approccio analogo a quello adottato per la sintesi del mercato estero, aggregando, per ciascun livello settoriale, le componenti dei mercati interno ed estero.

**PROSPETTO 6. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO, MERCATO ESTERO AREA EURO E MERCATO ESTERO AREA NON EURO.** Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020. Incidenze percentuali

Raggruppamenti principali di industrie	Interno		Estero area euro		Estero area non euro	
	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020
Beni di consumo	22,5625	25,2208	28,6267	28,5489	28,6994	32,5656
<i>Durevoli</i>	2,7723	4,1921	5,3566	6,6715	6,5641	10,3488
<i>non durevoli</i>	19,7902	21,0287	23,2701	21,8774	22,1353	22,2168
Beni strumentali	19,2262	18,7239	30,7290	31,1291	39,5225	36,9085
Beni intermedi	26,8883	28,6593	38,3039	38,2809	28,3927	28,0928
Energia	31,3230	27,3960	2,3404	2,0411	3,3854	2,4331
<b>Totale</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>

Il Prospetto 6 illustra il confronto tra le strutture di ponderazione per la base di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020 per i diversi mercati, con riferimento ai Raggruppamenti principali di industrie.

La nuova struttura ponderale mostra variazioni più ampie dei pesi di alcuni Raggruppamenti principali di industrie per il mercato interno e per il mercato estero area non euro, mentre non si segnalano differenze consistenti per l'area euro.

In particolare, per il mercato interno, si registra un calo marcato del peso dell'Energia (-3,9 punti percentuali) cui si contrappone l'aumento del peso dei Beni di consumo (+2,7 punti percentuali) – sintesi di incrementi di quasi pari entità dei pesi della componente durevole (+1,4 punti percentuali) e non durevole (+1,2 punti percentuali) – e dei Beni intermedi (+1,8 punti percentuali).

Per il mercato estero area euro, le differenze sono contenute e superano il punto percentuale soltanto per le due componenti, durevole e non durevole, dei Beni di consumo (rispettivamente +1,3 punti percentuali e -1,4 punti percentuali).

<sup>3</sup> In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.

Nell'area non euro, l'aumento maggiore interessa i Beni di consumo durevoli (+3,8 punti percentuali), le diminuzioni più ampie i Beni strumentali (-2,6 punti percentuali) e l'Energia (1,0, punti percentuali).

Un maggior dettaglio relativo al cambiamento delle strutture di ponderazione tra le due basi in esame si può cogliere dal confronto a livello di settori di attività economica, con riferimento anche ai differenti mercati (Prospetto 7).

**PROSPETTO 7. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO, MERCATO ESTERO AREA EURO E MERCATO ESTERO AREA NON EURO.** Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020. Incidenze percentuali.

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA		Interno		Estero area euro		Estero area non euro	
		Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020
B	Attività estrattiva	0,7409	0,7264	0,2385	0,2637	0,1442	0,1443
C	Attività manifatturiere	75,1288	78,0698	99,7615	99,7363	99,8558	99,8557
CA	Industrie alimentari, bevande e tabacco	13,3384	13,7572	8,5560	8,5658	7,1446	7,4412
CB	Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	5,4238	5,7022	8,4669	8,4727	11,2743	11,9459
CC	Industria del legno, della carta e stampa	4,5961	4,6928	2,8346	2,7721	2,0752	2,0734
CD	Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	6,8103	5,8471	2,3404	2,0411	3,3854	2,4331
CE	Fabbricazioni di prodotti chimici	3,6584	3,7692	7,1623	6,8124	5,9972	5,8674
CF	Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1,2060	1,7286	6,1953	4,8527	3,9421	3,0591
CG	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,8816	6,2505	8,7114	8,7424	6,0720	5,9906
CH	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	11,5325	12,7923	15,8344	16,0605	10,5053	10,3780
CI	Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	1,3722	1,4714	2,2104	2,2296	3,0122	3,1831
CJ	Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	2,6357	2,7335	5,3741	5,4676	5,0007	4,8131
CK	Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	6,7188	6,9365	15,2687	16,1925	22,3540	23,4150
CL	Fabbricazione di mezzi di trasporto	7,0766	7,3076	12,5052	13,2016	13,1837	12,9038
CM	Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	4,8784	5,0809	4,3018	4,3253	5,9091	6,3520
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria condizionata	23,0541	20,0855	-	-	-	-
E36	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,0762	1,1183	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>

Sul mercato interno, nella base 2020, il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata continua ad avere il peso percentuale maggiore (20,1%), seguito – nell'ambito delle attività manifatturiere - dai settori industrie alimentari, bevande e tabacco (13,8%) e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (12,8%). Rispetto alla base precedente, si segnalano, per le attività manifatturiere, gli incrementi dei pesi dei settori metallurgia e fabbricazione dei prodotti in metallo (+1,3 punti percentuali), produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici e industrie alimentari, bevande e tabacco (rispettivamente +0,5 e +0,4 punti percentuali); in calo il peso di coke e prodotti petroliferi raffinati (-1,0 punti percentuali). In forte diminuzione il peso di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (-3,0 punti percentuali).

Con riguardo all'area euro, fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (16,2%), metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (16,1%) e fabbricazione di mezzi di trasporto (13,2%) si confermano i settori con pesi più elevati. Rispetto alla precedente base, si segnalano gli aumenti dei pesi di fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+0,9 punti percentuali) e di fabbricazione dei mezzi di trasporto (+0,7 punti percentuali). La diminuzione più ampia riguarda il settore produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-1,3 punti percentuali).

Infine, con riferimento all'area non euro, i settori con peso più elevato restano fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (23,4%), fabbricazione dei mezzi di trasporto (12,9%) e industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (11,9%). Rispetto alla base 2019, aumenta l'incidenza percentuale dei settori fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+1,1 punti percentuali) e industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+0,7 punti percentuali); il calo maggiore interessa fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-1,0 punti percentuali).

## Diffusione degli indici

La diffusione di indici a catena presenta peculiarità che la distinguono significativamente da quella, ancora prevalente nell'ambito delle statistiche congiunturali, relativa agli indicatori in base fissa.

In particolare è la discontinuità in serie storica uno degli aspetti caratterizzanti la disponibilità di indici concatenati: la probabilità di riscontrare discontinuità nelle serie degli indici è direttamente correlata al livello di dettaglio considerato all'interno della struttura gerarchica della classificazione da cui derivano gli aggregati. Da ciò segue che, quanto più è dettagliato l'aggregato considerato, tanto più risulta elevata la probabilità di riscontrare possibili interruzioni di serie. Questa caratteristica, correlata con i criteri generali di diffusione, articola ulteriormente la base di dati disponibili per l'utenza.

**Regole di diffusione.** Il sistema degli indici dei prezzi alla produzione è costituito da tre variabili rilevate e due di sintesi. La diffusione è effettuata a partire dagli aggregati di classe fino all'indice generale e con riguardo ai Raggruppamenti principali di industrie.

Con riferimento ad un generico anno, gli indici pubblicati sono concatenati ma la loro numerosità deriva prima di tutto dalla composizione della base di calcolo cioè, più semplicemente, dal turnover *imprese/prezzi/prodotti*. Questo principio, naturalmente, vale per ciascuna delle variabili del sistema e al loro interagire a livello di sistema. Ne discende, per il sistema dei prezzi alla produzione, l'esistenza di cinque distinti schemi di diffusione.

Il criterio generale che guida la diffusione di indici rilevati direttamente presso imprese discende dall'art. 9 del D.lgs. 322/89 e riguarda la tutela della segretezza dei dati forniti dalle imprese. Tale criterio, calato sulla realtà di rilevazione, si traduce nella regola in base alla quale l'indice di un determinato aggregato può essere pubblicato se e solo se i dati sui quali è costruito lo stesso aggregato – nel caso specifico le serie dei prezzi – sono acquisiti da almeno tre unità rispondenti, cioè da tre imprese.

Al criterio generale di diffusione si associa una regola ispirata al principio di rilevanza (nell'accezione di rappresentatività) degli aggregati in diffusione. Più semplicemente, si tratta di una regola di efficienza, finalizzata all'eliminazione di ridondanze nella pubblicazione degli indici. Di fatto, l'aggregato di ordine superiore ha un diritto di precedenza – nella pubblicazione – rispetto a quello di ordine inferiore. È il caso di osservare che il principio di rilevanza ricorre se e solo se la corrispondenza tra aggregati di ordine superiore e inferiore è biunivoca (cioè se gli indici dei due aggregati coincidono). In altre parole, se, ad esempio, in corrispondenza di un determinato aggregato sono disponibili gli indici di gruppo e di classe (cioè in corrispondenza di quel gruppo è associata una sola classe), in diffusione è presente solo l'indice di gruppo.

Il criterio generale di diffusione e la regola di rilevanza operano, contemporaneamente, come variabili esogene sulla diffusione degli indici aggregati. C'è un'ulteriore componente, di natura endogena – perché propria del sistema delle cinque variabili sui prezzi alla produzione – dalla quale dipende la dinamica relativa alla pubblicazione degli indici. Ci si riferisce alle variabili di sintesi le quali, proprio in forza del criterio generale di diffusione, possono prevedere la pubblicazione di indici di aggregati che non sono pubblicati a livello di variabili rilevate. È il caso, ad esempio, di un aggregato della variabile di sintesi che derivi dai due corrispettivi indici rilevati, relativamente ai quali, per il primo, i prezzi sono rilevati da due imprese e, per il secondo, la base di rilevazione è rappresentata da una sola unità rispondente.

Per ciascuna delle due variabili rilevate non ricorre la condizione per la pubblicazione dell'indice aggregato; diversamente, per la variabile di sintesi, l'indice dell'aggregato può essere pubblicato perché i prezzi sui quali sono calcolati gli indici sono rilevati su tre unità rispondenti.

Ciò consente di spiegare asimmetrie nella pubblicazione annuale del set di indici che possono apparire poco comprensibili ma che, come spiegato, derivano come risultanti di un vero e proprio sistema di regole di diffusione il quale ha una caratterizzazione annuale, perché derivato dagli indici

in base di calcolo; dunque le discontinuità in serie storica sono fisiologiche, riguardando le singole variabili rilevate e le sintesi da queste derivate.

Un altro fattore che contribuisce a determinare il set di indicatori pubblicati, riguarda la scelta di mantenere il più possibile stabile il numero complessivo di aggregati pubblicati, riducendo le interruzioni di serie e quindi garantendo un adeguato livello di comparabilità in serie storica. Questo fattore è uno degli elementi che definiscono il disegno di aggiornamento dei campioni delle unità di rilevazione *prezzi/prodotti/imprese*.

Nel Prospetto 8 è evidenziato il confronto tra il numero di aggregati pubblicati provenienti dalle differenti basi di calcolo.

**PROSPETTO 8. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA.** Confronto tra gli aggregati diffusi nelle basi di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020.

AGGREGATO	Totale		Interno		Estero totale		Estero area euro		Estero area non euro	
	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020	Base 2019	Base 2020
Raggruppamenti principali di industrie (a)	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
Indice generale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sezioni (b)	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
Sottosezioni (c)	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13
Divisioni (b)	26	28	26	28	22	23	22	22	22	23
Gruppi (b)	89	88	87	88	79	77	75	74	74	74
Classi (b)	164	186	154	184	133	134	117	118	118	120
<b>Totale aggregati</b>	<b>303</b>	<b>326</b>	<b>291</b>	<b>324</b>	<b>257</b>	<b>257</b>	<b>237</b>	<b>237</b>	<b>237</b>	<b>240</b>

(a) Reg. (CE) 585/2001 Commissione europea; (b) Ateco 2007 (NACE 2); (c) SNA/ISIC.

Il Prospetto 9 rileva i flussi in entrata nella nuova base di calcolo dicembre 2020 rispetto a quelli in uscita dalla precedente dicembre 2019. Tale prospetto evidenzia l'aumento consistente del numero degli aggregati diffondibili per il mercato interno, per il quale si rendono disponibili indici per 30 nuove classi Ateco, precedentemente non coperte, e 2 nuove divisioni.

**PROSPETTO 9. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA.** Consolidamento della base di calcolo dicembre 2020. Flusso in entrata ed in uscita degli aggregati pubblicati rispetto alla base di calcolo dicembre 2020.

Aggregati		Totale	Interno	Estero totale	Estero area euro	Estero area non euro
In entrata	Divisione	07,12	07,12	18		18
	Gruppi	142,253	142,253		261	262
	Classi	0899,1031,1103,1711,1712,2017,2314,2343,2344,2349,2362,2365,2432,2445,2652,2823,3099,3211,3316,3317,3319,3513	0899,1031,1103,1711,1712,2017,2053,2313,2314,2344,2349,2362,2365,2432,2445,2651,2652,2731,2821,2823,2824,2895,2896,3099,3211,3213,3316,3317,3319,3513		2452	2611,2895
In uscita	Gruppi	301,303,309	309	301,309	301,309	309
	Classi				2332	2451

## PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI

### Aggiornamento delle strutture di ponderazione

Il sistema di ponderazione degli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni è derivato da un insieme coerente di fonti di dati. I Conti nazionali, le statistiche SBS, i Permessi per costruire e, a livello di dettaglio dei costi diretti, le incidenze delle voci di costo dei Progetti di costruzione per edifici residenziali, non residenziali e strade (rispettivamente forniti dal Dipartimento di Ingegneria civile e meccanica dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale; dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Roma; da Anas Spa).

La fonte di Contabilità nazionale riguarda il valore della produzione, derivato dalle Tavole Supply and use, per le Branche F41 Costruzione di edifici e F42. Ingegneria civile. Tale valore è dettagliato da 260 voci: 177 riguardano i consumi intermedi di beni, 79 i consumi intermedi di servizi; il costo del personale, gli ammortamenti e il margine operativo netto riguardano ciascuno una singola voce. Il dato di contabilità nazionale è elaborato in modo da definire la struttura di un prezzo alla produzione, riaggregando le 260 voci nelle tre componenti di prezzo dell'output: Costi diretti, Spese generali e *Mark-up*.

In dettaglio, il valore dei Costi diretti si ottiene dalla somma dei 177 valori dei Consumi intermedi di beni cui sono aggiunti quelli del Costo del personale e Altre imposte alla produzione; il valore delle Spese generali deriva dalla somma dei 79 valori dei Consumi intermedi di servizi; il valore del *Mark-up* si ottiene dalla somma dei valori degli Ammortamenti e del Margine operativo netto.

L'associazione dei valori economici dei Conti nazionali – sopra specificati – nelle componenti di prezzo costituisce il primo stadio della costruzione del sistema di ponderazione del prezzo dell'output delle costruzioni. Poiché fornisce informazioni a livello di 2-digit della NACE, il dato delle Tavole Supply and use è armonizzato con le informazioni, sotto forma di coefficienti di composizione, acquisite da altre fonti.

Nel dettaglio, utilizzando il valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce al gruppo 41.2, di fonte SBS, viene stimata la parte di valore (peso) della F41 da attribuire appunto al gruppo 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali; analogamente, il valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce al gruppo 42.1, sempre di fonte SBS, consente di isolare dalla F42 il valore del gruppo 42.1 Costruzione di strade e ferrovie.

All'interno del gruppo 41.2, i pesi dei due sotto-aggregati Edifici residenziali ed Edifici non residenziali sono derivati dal rapporto di composizione della superficie in metri quadri degli edifici residenziali e non residenziali, variabile desunta dall'Indagine sui Permessi per costruire, con riguardo alle sole nuove costruzioni.

I pesi delle due classi 42.11 Costruzione di strade e autostrade e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie all'interno del gruppo 42.1 sono derivati utilizzando le incidenze (del tracciato all'aperto e dei tracciati su viadotto e in galleria) del Progetto di costruzione del Tronco stradale fornito da Anas Spa.

Nei Prospetti 10 e 11 sono rappresentati i pesi delle variabili componenti di prezzo dell'output, nelle due basi di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020, per gli indici del Gruppo 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali e del Gruppo 42.1. Costruzione di strade e ferrovie.

Per il Gruppo 41.2 (Prospetto 10), il confronto mostra un aumento dell'incidenza dei costi diretti (+0,7 punti percentuali) e delle spese generali (+0,1 punti percentuali), a fronte di una diminuzione del peso del *mark-up* (-0,8 punti percentuali).

All'interno del Gruppo 41.2, nella nuova base 2020 aumenta il peso degli Edifici non residenziali che si porta al 52,8% (dal 48,7% della base precedente); quello degli Edifici Residenziali è pari a 47,2% (era 51,3% nella base 2019).

**PROSPETTO 10. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI, EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI.**  
Struttura ponderale per aggregati. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020, valori percentuali

Aggregati	Base 2019	Base 2020	Differenza assoluta
Costi diretti	71,7360	72,4537	0,7177
Spese generali	17,3594	17,4875	0,1281
Mark-up	10,9046	10,0588	-0,8458
<b>TOTALE</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	

Anche per il Gruppo 42.1 Costruzione di strade e ferrovie (Prospetto 11), si registra nella nuova struttura ponderale un aumento del peso dei costi diretti (+1, 7 punti percentuali) e un calo, di quasi pari entità, del peso del *mark-up* (-1,6); resta sostanzialmente invariato il peso delle spese generali.

**PROSPETTO 11. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI, STRADE E FERROVIE.** Struttura ponderale per aggregati. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2019 e dicembre 2020, valori percentuali.

Aggregati	Base 2019	Base 2020	Differenza assoluta
Costi diretti	65,6847	67,3719	1,6872
Spese generali	27,2173	27,1720	-0,0453
Mark-up	7,0980	5,4561	-1,6419
<b>TOTALE</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	

I pesi per le quattro tipologie di strada, derivate dal computo metrico del tronco stradale tipo, incluse nelle due classi 42.11 Costruzione di strade e autostrade e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie non variano rispetto alla base 2019.